



Quintino Sella

Sella di Mosso (BI) 1827 – Biella 1884

Scienziato. Uomo politico: deputato nella VII legislatura del Regno di Sardegna e dalla VIII alla XIV del Regno d'Italia; Ministro delle Finanze nel 1862, nel 1864-1865, nel 1869-1873. Alpinista: co-fondatore, il 23 ottobre del 1863 nel Castello del Valentino a Torino, del CAI-Club Alpino Italiano.

*Quintino Sella e la scuola nel Biellese,
discorso alla Camera dei Deputati del
26 giugno 1860*

Sella Quintino. Domando la parola.

Presidente. Il deputato Sella Quintino ha facoltà di parlare.

Sella Quintino. [...] Debbo dire, signori, che noi, abitanti delle provincie, o, come ci chiamano, provinciali, siamo piuttosto avvezzi a vedere saltar fuori certe disposizioni, le quali ci paiono emanare da cervelli schiacciati a modo di fogli, le cui caselle siano distribuite a scacchiere, monotoni, direi, come le vie di Torino. Con queste parole non alludo certamente al signor ministro della pubblica istruzione, perché ognun sa che il cervello del signor ministro all'istruzione pubblica ha tali protuberanze da potere per una parte sprofondarsi nei misteri della filosofia e poggiare dall'altra ai cacumi della poesia; parlo di quell'amministrazione della pubblica istruzione contro la quale non ho udito che biasimi da tutti i banchi di questa Camera. [...]

Io non so se, per esempio, Asti e Casale abbiano molto a che fare col capoluogo di provincia che è Alessandria. Quanto alla provincia di Novara, io trovo a lato di questa città Vercelli; e certamente, se vi furono cento ragioni per mettere il capoluogo a Novara, ve n'erano almeno



novantanove per metterlo a Vercelli. Infatti, Novara non è né punto, né poco il centro della provincia. Quanto a noi di Biella, in verità, vi dico, andiamo a Vercelli per gli acquisti di granaglie, di cui difettiamo, veniamo a Torino per il rimanente; non andiamo a Novara per altro che per una certa fiera, che non manca di riputazione, onde comprarvi pochi cavalli e pochi muli. Per conseguenza per noi Novara non è niente affatto il centro della provincia. [...]

Ora, qual è il collegio che abbia il maggior numero di studenti? È quello della città di Biella. Infatti, esso ha trentasette studenti in media, mentre quello di Novara non ne ha in media che trentasei e tre quarti (mi direte che la differenza è piccola, ma essa è pur qualche cosa), quello di Vercelli ventisei.

Ma vediamo l'andamento delle cifre annue che appaiono da questo quadro. Io veggio che negli ultimi tre anni il numero degli studenti di filosofia nel collegio di Biella si accrebbe di un settimo e quello di Novara diminuì di un terzo. [...]

Ad ogni modo, è un fatto che il Biellese è un circondario nel quale si può facilmente osservare che l'ozioso è tenuto in ispregio, ed ove (locché forse non succede in tutte le altre parti d'Italia) si stringono più volentieri le mani incallite al lavoro che non i guanti profumati degli zerbinotti.

Vi ha poi anche una ragione per cui il numero degli scolari è ragguardevole, ed è la singolare parsimonia colla quale essi vivono.

Se la distanza delle case loro alla scuola non è che di un'oretta, ci si va ogni mattino a piedi anche per neve, anche partendo da casa prima del giorno. Ci si vive con una modestia, della quale difficilmente si fa idea quegli che non conosce il paese, e con una parsimonia, la quale è incomparabilmente più grande di quella abituale ad altre città più cospicue, e, lasciatemi dire, più grasse, come, ad esempio, Novara e Vercelli. [...]

Il circondario di Biella, o signori, chiede giustizia.

fonte

Camera dei Deputati – Sessione del 1860 – Tornata del 26 giugno 1860, Torino: Dotta, 1860, p. 758-763